

Cortometraggio

Scritto da Edoardo Ferrari Mela

Distopico - Dark

DEVI ESSERE CATTIVO

In un mondo dove l'empatia è un crimine, l'unica
cura è diventare cattivi.

SOGGETTO

In un futuro distopico dominato da un clima sociale degradato, seguiamo **Alfredo**, uno psicologo quarantenne trasandato e corrotto, perfettamente integrato in un sistema violento e classista. La sua vita quotidiana mostra sin da subito il livello di degrado morale e culturale: vive in una casa fatiscente, si nutre di cibo scaduto e trascorre le mattine consumando pornografia generata dall'AI, mentre un assistente vocale lo rassicura su un mondo dove regna il benessere e i “popoli inferiori” vengono schiacciati.

Subito dopo scopriamo **Piero**, un adolescente sensibile e confuso che arriva nello studio dello psicologo con lividi evidenti. È stato coinvolto in un episodio di violenza scolastica: ha difeso un compagno fragile, di origine straniera, aggredito dai bulli della sua classe. L'atto di solidarietà, in questo mondo ribaltato, è considerato patologico.

Alfredo inizia con lui un colloquio che assume subito i toni di un interrogatorio manipolatorio. Usa un linguaggio sprezzante, razzista e violento, con l'obiettivo di ribaltare la percezione del ragazzo: ciò che Piero considera ingiustizia diventa “ordine naturale”; ciò che lui definisce bullismo diventa “diritto del più forte”; ciò che appare compassione viene bollato come debolezza, malattia, devianza.

L'intera seduta si trasforma in una rieducazione alla crudeltà. Alfredo mostra immagini di guerra e atrocità, osservando con soddisfazione la desensibilizzazione del ragazzo. Gli impone di fumare, di bere, di adottare atteggiamenti da “maschio dominante” e soprattutto di rinnegare il gesto che lo ha portato lì. Secondo Alfredo, l'unico modo per sopravvivere è nascere capobranco o integrarsi in esso: Piero deve scusarsi con il bullo che ha cercato di fermare e rispettare la gerarchia sociale.

SOGGETTO

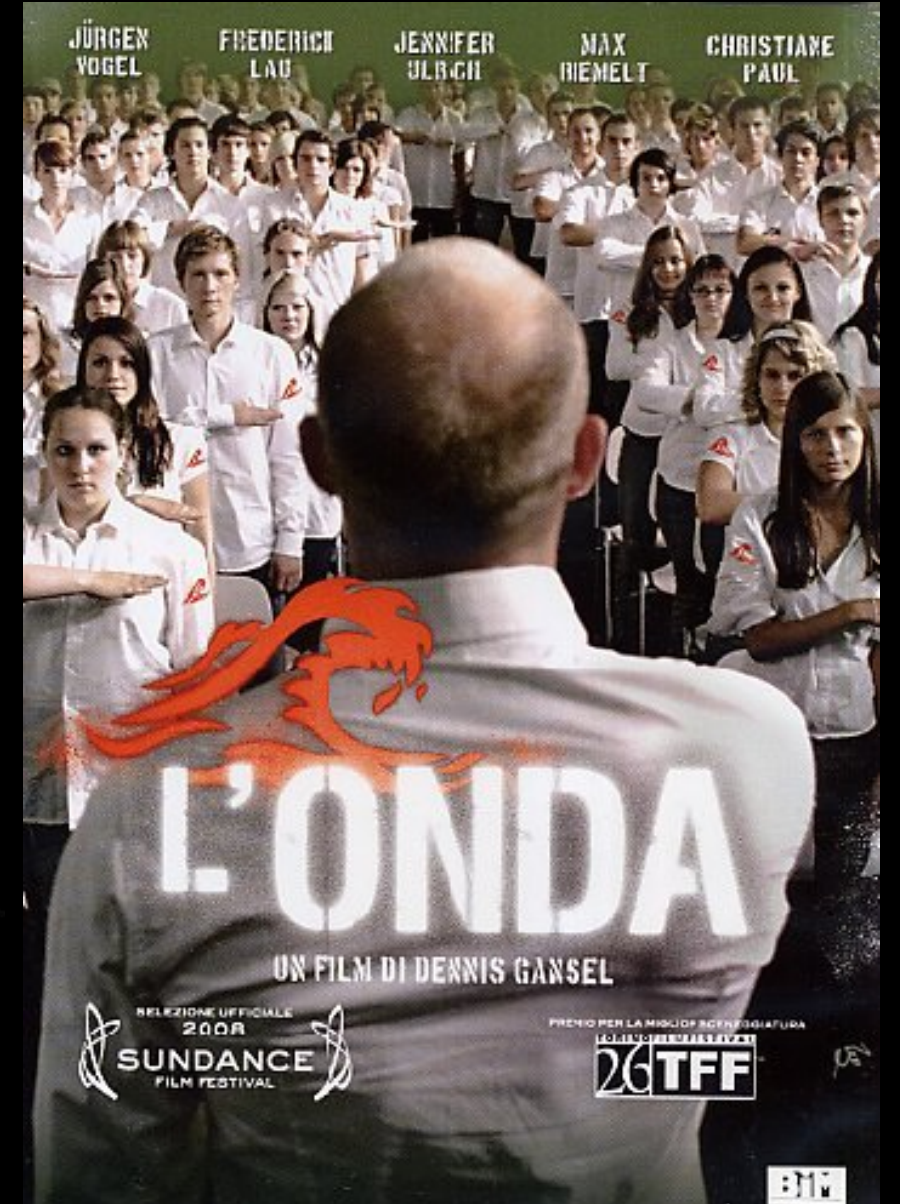
Quando arriva la famiglia di Piero, il quadro si fa ancora più cupo: la madre è ossessionata dalle apparenze e pronta a umiliare il marito pur di compiacere l'autorità; il padre, un reduce intellettuale, è visto come un pericolo solo perché possiede dei libri. Alfredo si insinua tra loro come una figura di potere, svaluta la cultura e la riflessione critica e spinge i genitori ad organizzare un incontro “riparatore” tra Piero e il bullo. La madre, servile, accetta con entusiasmo; il padre, impotente, resta in silenzio.

L'ultimo “test” per verificare la piena sanità del ragazzo consiste nell'ingresso di **Agata**, l'assistente provocante e completamente allineata all'ideologia dominante. La donna seduce Piero e lo costringe a ripetere frasi razziste durante un atto sessuale, fino a far coincidere eccitazione, violenza e disumanizzazione. È il momento conclusivo della manipolazione: il ragazzo, svuotato e vulnerabile, interiorizza ciò che Alfredo desidera.

La vicenda si chiude con la famiglia che ringrazia lo psicologo. La madre e Alfredo si salutano con un gesto fascista. Agata, impassibile, prende la maggior parte del denaro insinuando il dubbio su chi realmente sia la figura di potere tra lei e Alfredo. Il mondo esterno resta fuori campo, ma è chiaro che la società intera ha abbracciato una logica di crudeltà istituzionalizzata, dove empatia e pensiero critico sono considerate malattie da curare.

“Devi essere cattivo” diventa così il ritratto amaro di una società corrotta fino al midollo, dove ogni forma di gentilezza ed empatia sono puniti come peccati capitali.

REFERENCE



INTENTI DI REGIA

Un mondo distopico in cui i valori sono totalmente sovvertiti, dove il bene è male e viceversa, è questo che vogliamo raccontare. Per quanto la storia dovrebbe insegnare amore, ci ritroviamo oggi in un mondo in cui la violenza è ancora all'ordine del giorno. Riteniamo ci siano vari metodi per dare un messaggio positivo, in maniera più realistica o con un'iperbole come in questo caso. Attraverso una narrazione estrema, dura e cruda emerge con forza la morale della storia. Questa impostazione narrativa ci permetterà l'uso di immagini forti con inquadrature disturbanti e punti di vista interessanti. L'assetto apocalittico ci darà la possibilità di osare con la messa in scena in un mix di degrado e elemento futuristici, conferendo al film un look unico e innovativo.



PROTAGONISTA

Amico e compaesano, nonchè attore di fama nazionale. Stefano si è mostrato fin da subito interessato e disponibile per partecipare al progetto nel ruolo dello psicologo.

La sua presenza e il suo talento sono certamente valori aggiunti al cortometraggio che contribuiranno a promuoverlo e collocarlo con credibilità nei festival di settore.

Qui il suo sito: <https://stefanochiodaroli.it/filmography>.



Stefano Chiodaroli

AGATA

Nel ruolo di Agata sarebbe perfetto avere una Onlyfanser in voga al momento. Di seguito alcune possibilità.



Martina Bacci



Vittoria Marabotti



Stella Tinebra



Filip Madalina
Ioana

LA FAMIGLIA

Per quanto riguarda la famiglia ricercheremo i migliori attori in base al budget a disposizione, fondamentale sarà il personaggio di Piero, il ragazzo di 16 / 17 anni deve avere una grande espressività e capacità attoriale.



Mamma



Piero



Papà

PORTFOLIO DEL DUO REGISTICO

PORTFOLIO DEL DIRETTORE DELLA
FOTOGRAFIA

LOCATION E DETTAGLI EXTRA

Il cortometraggio si sviluppa interamente in due location, la cucina e lo studio dello psicologo, la scena in esterna per mostrare il mondo distopico verrà invece realizzata in CGI da un membro del nostro collettivo. Avere la narrazione raccolta in sole due location ci velocizzerà permettendo di chiudere le riprese in una sola giornata in modo da abbassare notevolmente i costi di produzione.



lo studio



la cucina

grazie